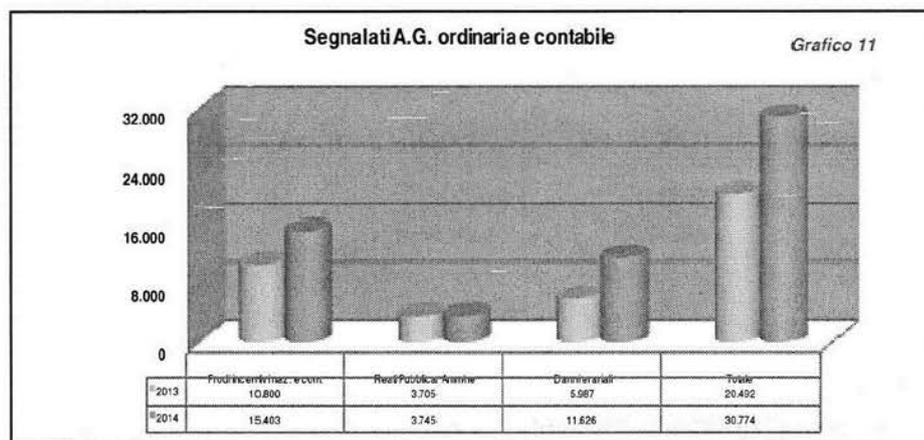


relazione ad ipotesi di frode e truffa nella percezione di finanziamenti di origine nazionale o comunitaria, per reati nel settore degli appalti e contro la Pubblica Amministrazione, nonché per responsabilità amministrativa per danno erariale.



Rispetto al 2013, tale dato risulta in crescita del **50,1%** (+ 10.282 denunciati).

I **contributi** a carico dei **bilanci nazionali e comunitari** che, a seguito delle indagini, sono risultati **indebitamente richiesti o percepiti** hanno raggiunto quota **1,54 miliardi di euro**, in lieve incremento rispetto al 2013 (1,49 miliardi di euro).

Sotto il profilo dei **recuperi patrimoniali** a carico dei soggetti responsabili delle condotte, i Reparti del Corpo hanno operato **sequestri preventivi**, anche per equivalente, di beni, valori e disponibilità per **514 milioni di euro**, vale a dire il **77% in più** rispetto alla precedente annualità (290 milioni di euro).

Da ultimo, nel settore della **responsabilità amministrativa**, sono stati accertati danni erariali per **2,6 miliardi di euro**.

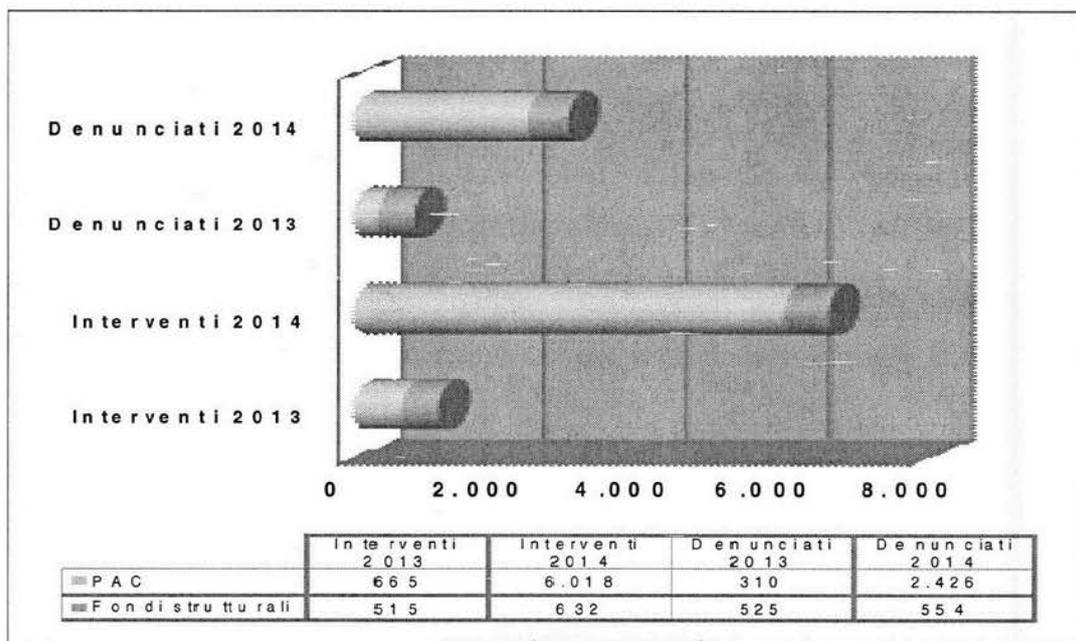
Il prospetto in **allegato 3** alla presente riepiloga i risultati complessivi conseguiti nel settore.

d. Dettaglio risultati conseguiti nel 2014

(1) Il contrasto alle frodi nella richiesta/percezione di risorse a carico del bilancio dell'Unione Europea

Nel corso del 2014, la presenza ispettiva nel settore delle frodi comunitarie è stata incentivata, alla luce del rilievo strategico che la regolare percezione di tali tipologie di erogazione riveste per lo sviluppo e la crescita del tessuto economico nazionale.

Infatti, gli **interventi eseguiti** complessivamente in questo settore (**Grafico 12**) sono stati **6.650**, circa **5 volte** quelli sviluppati tra gennaio e dicembre 2013 (1.180).

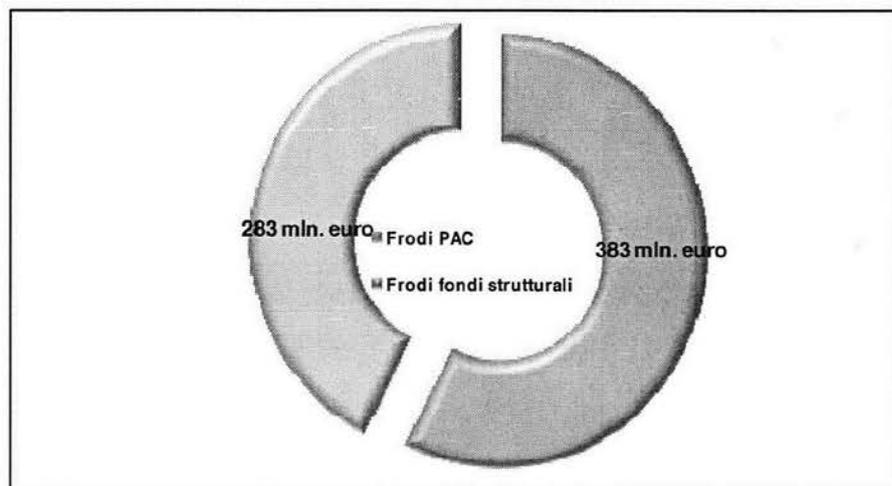


L'incremento, peraltro, è da ascrivere anche allo sviluppo del piano operativo "Bonifica", nel settore delle erogazioni a favore degli operatori agricoli, che verrà completato nel corso 2015.

L'intensificazione della presenza ispettiva ha comportato un **netto incremento delle frodi accertate**, come testimoniato dall'**aumento del 250%** del **numero delle persone segnalate** alla magistratura per reati specifici, che sono passate dalle 835 del 2013 alle **2.980** del 2014.

Anche l'**ammontare dei contributi risultati indebitamente richiesti o percepiti** a seguito delle investigazioni ha registrato una **crescita consistente**, quantificabile nel **50% in più** rispetto alla precedente annualità (**666 milioni di euro** nel 2014 contro i 443 milioni di euro del 2013).

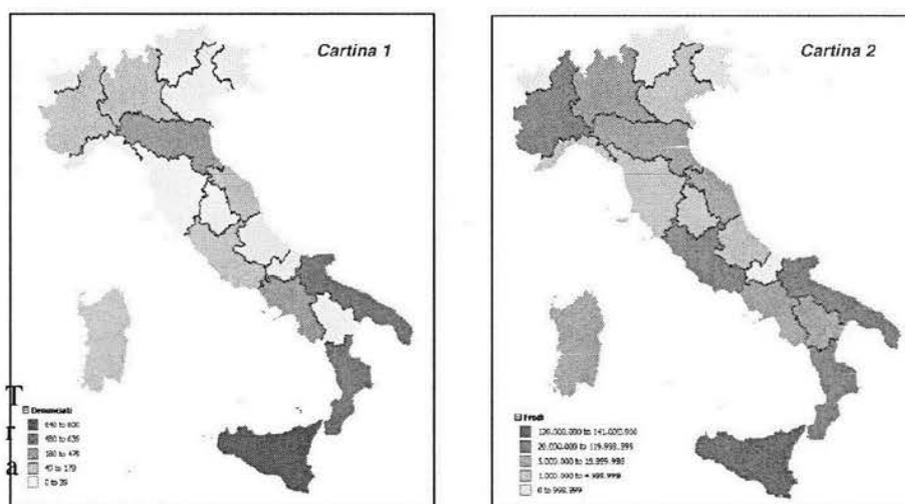
Entrando nel dettaglio della tipologia di erogazione oggetto degli interventi operativi, si evidenzia che le irregolarità individuate dai Reparti nel 2014 (**Grafico 13**) hanno interessato, per il 55% contributi relativi alla Politica Agricola Comune (383 milioni di euro) e, per la parte restante, i Fondi strutturali, la Politica Comune della Pesca e le cosiddette "spese dirette" (283 milioni di euro).



In termini di ammontare delle frodi, i maggiori incrementi si sono registrati nel settore della P.A.C. (+75% rispetto al 2013), mentre più contenuto, seppur comunque rilevante, è risultato l' analogo dato per l'altra tipologia di erogazione citata (+30%).

Dal punto di vista territoriale (*Cartina 1*), il maggior numero di casi è stato riscontrato in Sicilia (749 denunciati), Puglia (512 denunciati) e Calabria (493 denunciati), che corrispondono al 59% del totale nazionale.

Sotto il profilo quantitativo (*Cartina 2*), invece, le truffe più consistenti hanno interessato, nell'ordine, la Sicilia (140,6 milioni di euro), la Calabria (108 milioni di euro) e il Lazio (27,3 milioni di euro).



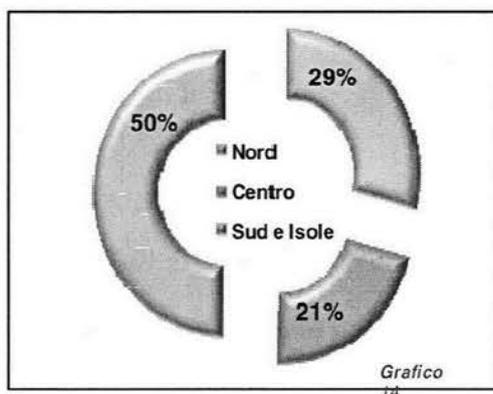
i servizi di maggior rilievo, si segnala un'operazione condotta dal Nucleo di polizia tributaria di Catanzaro, che ha portato all'individuazione di un'indebita richiesta di agevolazioni comunitarie per 9,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni irregolarmente percepiti.

L'attività investigativa, conclusasi con la denuncia di 21 soggetti e di 1 società a titolo di responsabilità amministrativa degli enti e con il sequestro per equivalente di disponibilità e valori per 6 milioni di euro, ha portato alla luce un sistema di frode basato sull'utilizzo di falsi documenti fiscali, relazioni o perizie tecniche, attestanti la realizzazione di macchinari industriali ad alta tecnologia e di prima innovazione, in realtà rivelatisi, al termine delle indagini, un cumulo di materiale ferroso accatastato in un capannone abbandonato.

(2) Il contrasto alle frodi nella richiesta/percezione di incentivi nazionali

Il controllo sul corretto utilizzo di erogazioni a carico del bilancio nazionale ha visto l'esecuzione nel 2014 di 786 interventi complessivi.

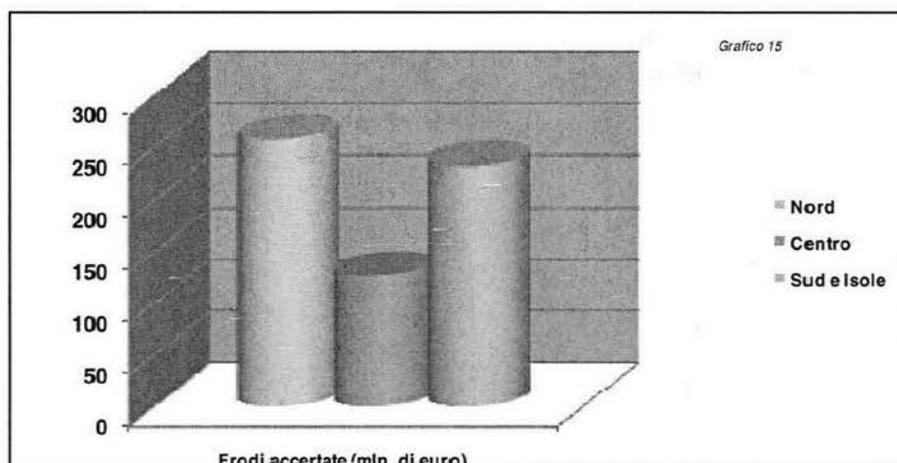
Le attività di servizio hanno interessato tutto il territorio nazionale, con massima concentrazione nelle regioni meridionali e insulari (*Grafico 14*).



Nel corso delle attività investigative sono state individuate **frodi per 618 milioni di euro** e denunciate all'Autorità Giudiziaria **1.389 persone**, di cui 19 attinte da misure cautelari personali.

Dal punto di vista territoriale (*Grafico 15*), le irregolarità più consistenti sono state individuate nelle regioni del Nord Italia, con circa 258

milioni di euro, pari al 42% del totale.



Di poco inferiori, poi, sono i dati relativi alle irregolarità riscontrate nelle aree meridionali e nelle Isole (233 milioni di euro), mentre nel Centro Italia le frodi individuate si sono attestate a quota 127 milioni di euro.

Ammonta infine a **165 milioni di euro** il valore delle **disponibilità sequestrate** nel 2014 nei confronti dei responsabili delle condotte illecite, **in crescita del 26%** rispetto all'anno precedente (+34 milioni di euro).

Tra i risultati più significativi del 2014, si richiama l'attività investigativa eseguita dal Nucleo di polizia tributaria di Reggio Emilia, in materia di percezione di incentivi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che si è conclusa con l'accertamento di una frode per circa 59 milioni di euro, la denuncia di 8 soggetti ed il sequestro di beni per oltre 32 milioni di euro.

Le indagini hanno, in particolare, fatto emergere la reiterata presentazione al Gestore dei Servizi Energetici di false attestazioni circa il completamento di impianti fotovoltaici prima della loro effettiva entrata in esercizio, al fine di accedere indebitamente alle tariffe incentivanti del cosiddetto "*Conto Energia*".

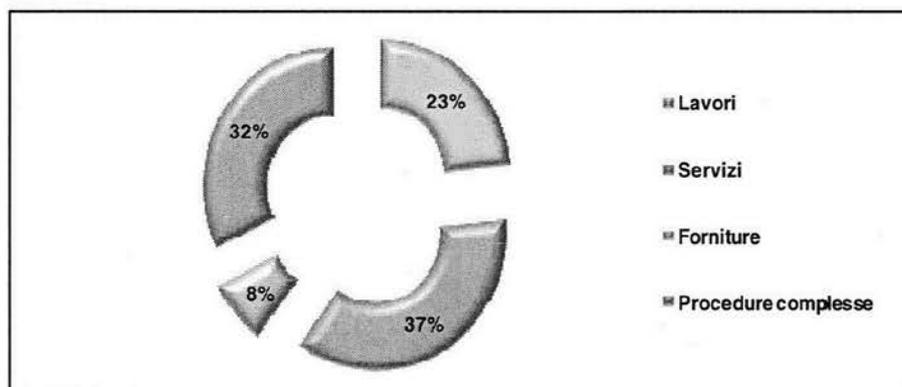
(3) La lotta agli illeciti nel settore degli appalti pubblici

Per quanto riguarda il settore degli appalti pubblici, nel 2014 sono state eseguite **210 indagini** di polizia giudiziaria, che hanno interessato, in linea generale:

- (a) l'utilizzo di falsa documentazione attestante il possesso dei requisiti di qualificazione necessari per la partecipazione alla gare;
- (b) le turbative nelle fasi di aggiudicazione delle commesse, ivi comprese quelle commesse con la connivenza di Pubblici Amministratori infedeli;
- (c) le frodi nelle pubbliche forniture;
- (d) le inadempienze contrattuali;
- (e) gli ingiustificati rialzi dei valori dei contratti;
- (f) le ingerenze della criminalità organizzata.

L'insieme di questi servizi ha condotto alla **denuncia** alla magistratura ordinaria di **933 persone**, tra le quali figurano anche **295 pubblici ufficiali** e **24 soggetti segnalati per associazione a delinquere di stampo mafioso**.

Le attività hanno riguardato tutte le tipologie di gara (*Grafico 16*), con una prevalenza per quelle relative all'affidamento di servizi, per un totale di 77 indagini.



e

rioni 49 attività operative hanno interessato appalti di lavori e 16 i contratti di fornitura.

La parte restante degli interventi ha riguardato procedure complesse riferibili a più di una tipologia di affidamento.

Nel complesso, l'**ammontare degli appalti** rispetto ai quali sono state riscontrate **irregolarità** ha raggiunto la cifra di **1,8 miliardi di euro**.

Dal punto di vista amministrativo, sono state constatate **103 violazioni** agli obblighi imposti dal decreto legislativo n. 136 del 2010, **in materia di tracciabilità dei pagamenti**, per un ammontare complessivo di **sanzioni** comminate superiore ai **200.000 euro**.

Sul fronte della collaborazione con la Corte dei Conti, sono stati segnalati **380 milioni di euro di danni erariali** collegati a procedure contrattuali pubbliche, con conseguente segnalazione alla magistratura contabile di **571 soggetti**.

Tra i servizi più importanti sviluppati nel 2014, si richiama l'attività investigativa del Nucleo di Polizia Tributaria di Milano, che ha interessato le procedure di affidamento legate all'evento *EXPO 2015*.

In tale contesto, le operazioni svolte hanno consentito di accertare illecite procedure di assegnazione di numerose gare d'appalto per lavori infrastrutturali ed incarichi di consulenza, per un valore complessivo di oltre 800 milioni di euro, di cui quasi 600 milioni sono risultati oggetto di assegnazione irregolare.

Le indagini hanno portato alla denuncia di 40 soggetti, coinvolti a vario titolo in ipotesi di violazioni penali, anche in forma associativa, riconducibili ai reati di corruzione, rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio, turbata libertà degli incanti, nonché turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.

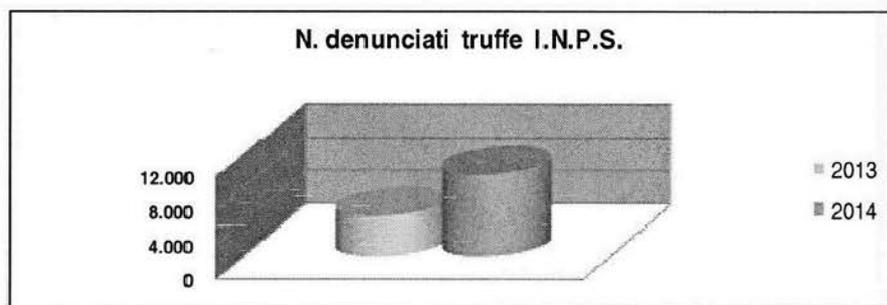
Per completezza, va ricordato che le procedure di realizzazione delle opere connesse all'*EXPO 2015* sono oggetto di particolare analisi da parte dell'Unità Operativa Speciale del Corpo che, in ossequio all'art. 30 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90⁷, affianca il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nelle attività di sorveglianza demandategli al riguardo.

Tale speciale raggruppamento, composto da un Ufficiale e da 3 Ispettori, è tuttora operativo e, a partire dal suo insediamento, ha già analizzato, con il coordinamento del Presidente dell'Autorità, 92 tra bandi, accordi transattivi, varianti, contratti di sponsorizzazione, convenzioni, nomine di commissioni aggiudicatrici ed aggiudicazioni, collaborando alla formulazione di 71 pareri.

(4) La tutela della spesa previdenziale

L'attività di contrasto alle frodi nel settore previdenziale ha interessato le principali erogazioni gestite dagli Enti previdenziali, vale a dire le pensioni d'invalidità, gli assegni sociali, le indennità di disoccupazione.

In dettaglio, nell'ambito delle **1.053 indagini** condotte nel settore, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria **9.549 soggetti**, il **102% in più** rispetto al 2013, che si era chiuso con 4.704 persone deferite alla magistratura (*Grafico 17*).



⁷ Convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114.

Anche l'**ammontare delle frodi scoperte** nella passata annualità è risultato in crescita rispetto al 2013, essendo passato da 82,4 a **113,6 milioni di euro (+ 38%)**.

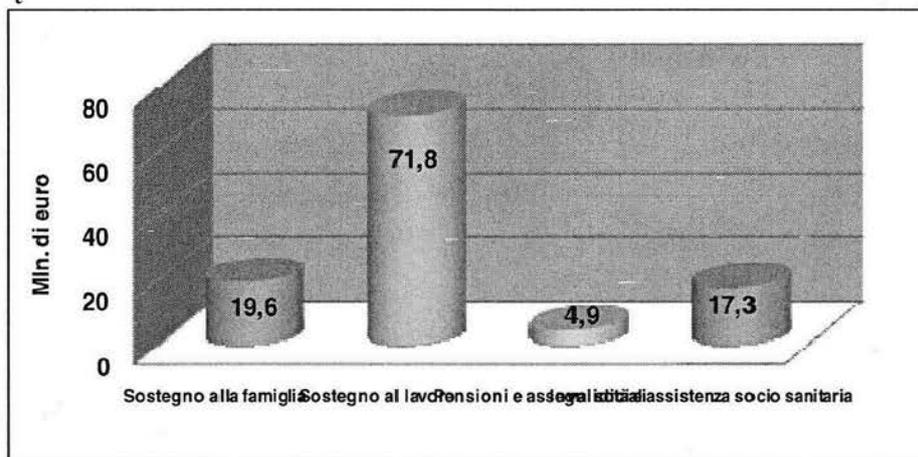
Considerando la tipologia di contributo oggetto delle condotte illecite (**Grafico 18**), emerge che le frodi più consistenti hanno interessato le agevolazioni a sostegno del lavoro⁸, con 71,8 milioni di euro, pari al 63% del totale.

Grafico 18

Seguono nella classifica, le frodi nella percezione di indennità a sostegno della famiglia⁹ (19,6 milioni di euro) e le truffe relative alle forme di contribuzione legate a condizioni di invalidità (17,3 milioni di euro)¹⁰.

Una delle tipologie di illecito oggetto di particolare interesse dei Reparti, è stato il fenomeno dei cosiddetti "*falsi braccianti*", ossia della fittizia assunzione di manodopera in imprese agricole strumentale alla richiesta di indennità di disoccupazione o cassa integrazione non dovute.

Questo genere di truffe viene per lo più messo in atto simulando, attraverso falsi contratti di affitto, la disponibilità di grandi estensioni di t



a
bile, tali da rendere verosimile l'assunzione sulla carta di consistenti aliquote di personale bracciantile, successivamente posto in mobilità per ottenere le agevolazioni previste dall'Istituto di previdenza.

Nella passata annualità sono state individuate, nel complesso, 9.000 assunzioni di questo tipo, che hanno procurato all'I.N.P.S. un danno per indebita erogazione di circa 72 milioni di euro.

Tra i servizi più rilevanti nel settore, si richiama un'operazione conclusa dal Nucleo di polizia tributaria di Caserta che ha consentito di individuare un'ingente truffa ai danni dell'I.N.P.S. per oltre 8,1 milioni di euro di

⁸ Cassa integrazione e indennità di disoccupazione.

⁹ Pensioni ordinarie, assegni familiari, assegni di maternità, etc.

¹⁰ Pensioni e assegni per invalidità, indennità di accompagnamento, etc.

indennità indebitamente percepite, perpetrata da due imprenditori agricoli con il concorso di 702 falsi braccianti.

Un'ulteriore casistica di frode riguarda, poi, le agevolazione riservate a persone invalide.

In questo ambito, gli illeciti riguardano sia la totale simulazione di stati di disagio fisico in realtà non sofferti, sia la percezione di indennità di accompagnamento non dovute, perché richieste, ad esempio, in periodi di ricovero ospedaliero dell'avente diritto.

Le irregolarità di questo tipo individuate nel 2014 sono state, in totale, 790.

Tra i casi più significativi, si cita quello riscontrato dalla Compagnia di Forlì che, a seguito di appostamenti e pedinamenti, ha individuato una *ex* dipendente I.N.P.S., tra l'altro addetta al settore delle pensioni di invalidità, che in dieci anni ha percepito indebitamente oltre 51.000 euro a titolo di indennità di accompagnamento, in relazione ad una patologia dichiaratamente invalidante al 100% nella deambulazione.

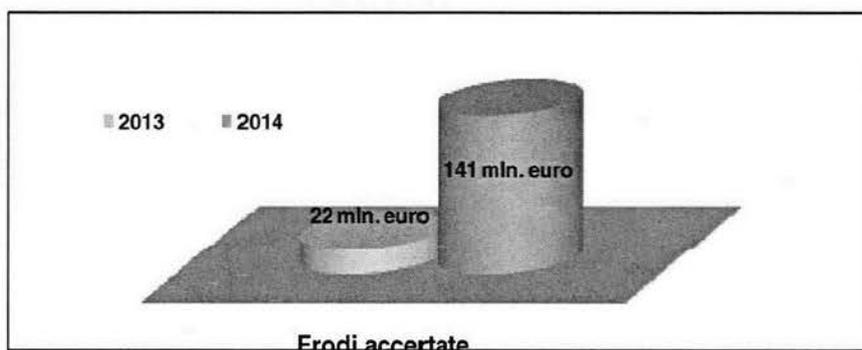
(5) La tutela della spesa sanitaria

Anche per il 2014 la Guardia di Finanza ha assicurato un elevato livello di presenza ispettiva per il contrasto delle frodi nel settore della spesa sanitaria.

Tra i fenomeni illeciti riscontrati nel corso dei servizi si segnalano quelli relativi:

- (a) alla fraudolenta predisposizione di certificati di ricoveri non effettuati o, se realmente operati, eseguiti per finalità non coperte da finanziamento pubblico, come nel caso di interventi di chirurgia estetica spacciati per gravi patologie;
- (b) al frazionamento artificioso dei periodi di lungodegenza, per aggirare il limite massimo di durata del ricovero a carico dello Stato;
- (c) ai finti ricoveri eseguiti in regime d'emergenza da case di cura private, che, sulla base dei Piani Sanitari Regionali, non risultavano abilitate per tali tipologie di interventi;
- (d) ai maggiori rimborsi ottenuti da medici di base con la complicità di funzionari sanitari, mediante l'inserimento nell'elenco dei propri pazienti di persone emigrate all'estero o addirittura decedute.

Nelle **299 indagini** di settore concluse nel 2014, le **persone denunciate** all'Autorità Giudiziaria sono state **345**, per un ammontare totale di **frodi scoperte (Grafico 19) di 141 milioni di euro**, 5 volte il dato del 2013 (22 milioni del 2013).



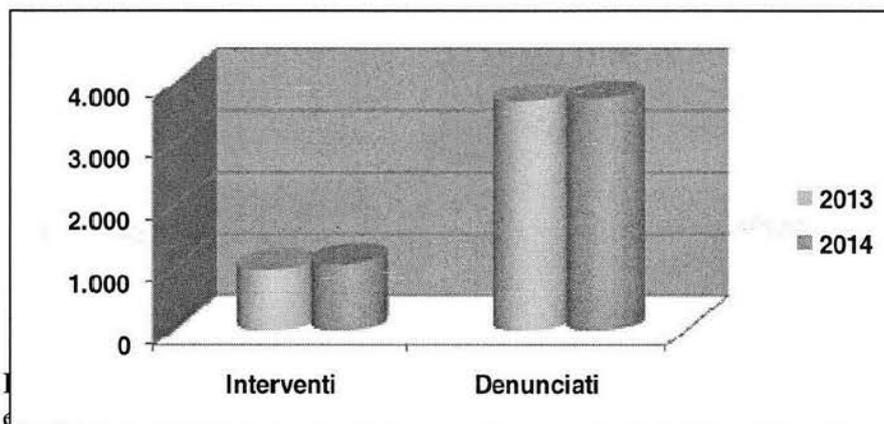
Dal punto di vista territoriale, le frodi più consistenti sono state individuate nelle regioni meridionali, con 100,3 milioni di euro (pari al 71% del totale). In tale contesto, spicca il dato relativo alla regione Puglia, ove sono state accertate frodi per circa 81 milioni di euro, pari al 57% dell'ammontare complessivo rilevato a livello nazionale.

A seguire, si collocano la Calabria con 14,8 milioni di euro di frodi accertate, la Lombardia (13,2 milioni di euro di frodi) e il Veneto (7,8 milioni di euro).

Tra gli interventi di maggior rilievo nel comparto in argomento, si segnala l'operazione "Esculapio" conclusa dal Nucleo di polizia tributaria di Biella, all'esito della quale è stata accertata una frode ai danni del Servizio Sanitario Nazionale per un ammontare pari a circa 2,2 milioni di euro, perpetrata da due soggetti proprietari di una struttura sanitaria convenzionata che, pur a fronte dei rimborsi da parte della competente Azienda Sanitaria Locale, ha l'erogato servizi per anziani non in linea con gli *standard* previsti dalla regione Piemonte.

(6) Il contrasto all'illegalità nella Pubblica Amministrazione

Nel settore dei reati contro la Pubblica Amministrazione (*Grafico 20*), i Reparti del Corpo hanno condotto, nel corso del 2014, **1.079 indagini** di polizia giudiziaria per corruzione, concussione, peculato ed abuso d'ufficio.



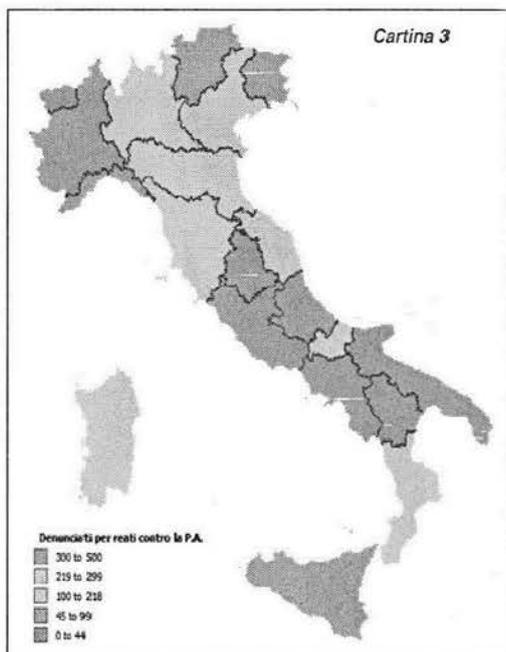
persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per ipotesi della specie sono state in totale **3.745**, in linea con il 2013.

I **sequestri** di beni, valori e disponibilità degli indagati sono stati pari a **121 milioni di euro**, con un **incremento del 100%** rispetto all'anno precedente.

Le articolazioni della Pubblica Amministrazione maggiormente interessate dai fenomeni criminosi sono risultate gli Enti pubblici territoriali locali, mentre, in ordine alla tipologia di incarico ricoperto dai pubblici

dipendenti denunciati, è stato riscontrato nel 28% dei casi il coinvolgimento di dirigenti, di titolari di posizione organizzativa per un ulteriore 8% e di personale di altra qualifica (funzionari, impiegati) nel restante 64%.

Con riferimento all'incidenza territoriale (*Cartina 3*), il maggior numero di soggetti denunciati è stato riscontrato in Puglia (13%), Lombardia (12,5%), Lazio (12%), Campania (11,4%) ed in Sicilia (10,7%).



Tra i servizi di rilievo nel settore si richiama l'indagine condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria di Roma, nei confronti di un consorzio e di una cooperativa edilizia, beneficiari di contributi pubblici per la realizzazione di immobili in edilizia convenzionata.

Le attività ispettive hanno permesso di accertare l'applicazione di prezzi di vendita notevolmente superiori a quelli previsti dalla normativa di settore, non in linea con i valori

massimi di cessione approvati dall'Amministrazione comunale.

A conclusione dell'attività investigativa, sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria n. 9 persone fisiche in relazione alle ipotesi di corruzione ed abuso d'ufficio ed è stato eseguito il sequestro preventivo di 13 immobili e delle quote sociali delle cooperative edilizie coinvolte per un valore complessivo di quasi 6 milioni di euro.

(7) Le indagini in materia di danni erariali

Anche nel 2014, il comparto della responsabilità amministrativa per danni erariali ha costituito un significativo fronte di intervento dei Reparti territoriali.

Tra gennaio e dicembre dello scorso anno sono stati eseguiti nel complesso **2.275 interventi** nel settore, con un **incremento** rispetto al 2013 dell'**80%** (pari a oltre 1.000 indagini aggiuntive).

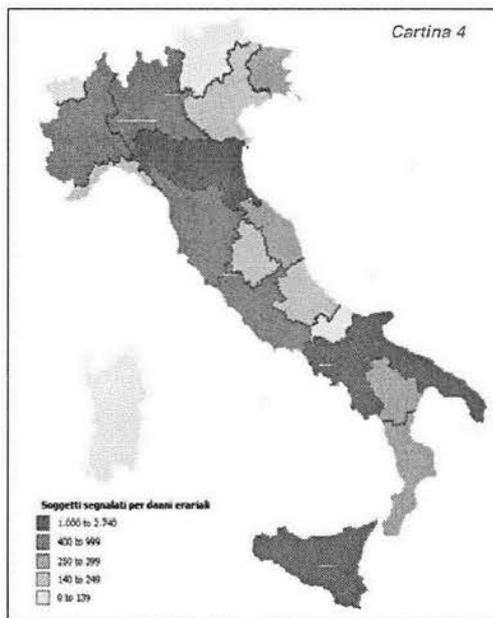
Il **totale dei danni erariali** segnalati alla Corte dei Conti ha raggiunto l'ammontare di circa **2,7 miliardi di euro**.

Dal punto di vista territoriale (*Cartina 4*), il maggior numero di deleghe della Corte dei Conti sono state sviluppate dai Reparti delle regioni Lombardia (16,75%), Emilia Romagna (10,59%) e Piemonte (9,41%).

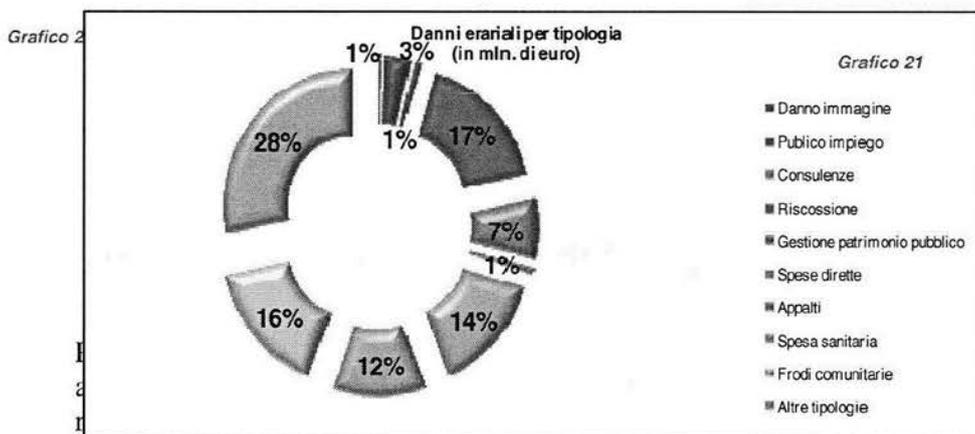
Tali interventi rappresentano nel loro insieme il 36,75% del totale nazionale.

Le **persone segnalate** alla magistratura contabile a seguito degli approfondimenti svolti sono state nel complesso **11.626**, **in crescita** rispetto al 2013 del **94%** (+ 5.639 persone denunciate).

Il più alto numero di segnalazioni è relativo alla regione Emilia Romagna (2.738, pari al 23,55% del totale), seguita dalla Sicilia (1.633, 14,05%) e dalla Puglia (1.378, 11,85%).



In base alla tipologia (*Grafico 21*), gli importi più consistenti hanno interessato le mancate riscossioni di canoni, importi e tributi, con 455,7 milioni di euro di danni erariali.



menti consistenti sono state le responsabilità amministrative individuate nel settore dei finanziamenti comunitari/nazionali, che hanno raggiunto la quota di 433,5 milioni di euro di danni all’Erario.

Tra i servizi di maggiore rilevanza nel comparto in esame si segnala un’operazione del Nucleo di polizia tributaria di Napoli, che ha deferito alla Corte dei Conti 15 soggetti tra amministratori e dirigenti pubblici responsabili di un danno erariale di 32 milioni di euro, legato a doppi pagamenti effettuati da un’Azienda Sanitaria Locale.

In particolare, dagli approfondimenti è emersa la duplicazione di pagamenti già effettuati nei confronti di fornitori, le cui fatture non erano

state contabilizzate dall'Ente, con conseguente incapacità di dimostrarne l'avvenuta liquidazione.

(8) I controlli in materia di Prestazioni Sociali Agevolate e ticket sanitari (Grafico 22)

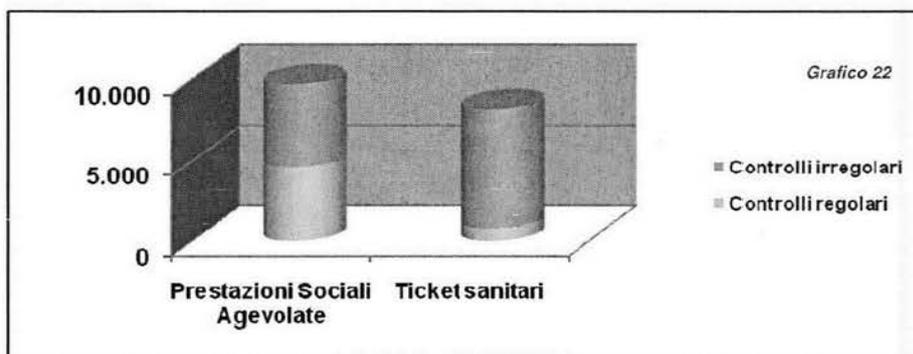
Nel settore delle **Prestazioni Sociali Agevolate** i Reparti hanno eseguito nel 2014, **9.701 controlli**, **5.100** dei quali risultati **irregolari**.

In tale contesto, sono state comminate **sanzioni amministrative** per circa **7 milioni di euro** e **448 soggetti** sono stati **denunciati** alla competente Autorità Giudiziaria.

Sotto il profilo territoriale il maggior numero di irregolarità è stato riscontrato nella regione Lombardia (1.021), seguita dal Lazio (570) e dalla Toscana (565), mentre l'ammontare più rilevante di indebite erogazioni è stato riscontrato in Emilia-Romagna, con circa 1,8 milioni di euro.

Sul versante dei controlli in materia di **ticket sanitario**, sono stati conclusi più di **8.200 interventi**, con una **percentuale di irregolarità del 90%**.

Le **segnalazioni alla magistratura ordinaria** sono state nel complesso **728 soggetti**, mentre le **agevolazioni sanitarie non spettanti** hanno raggiunto la cifra di **1,4 milioni di euro (+ 47 % rispetto al 2013)**.



6. CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL MERCATO DEI CAPITALI E NEL MERCATO DEI BENI E DEI SERVIZI

6.1 CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL MERCATO DEI CAPITALI

a. Strategia generale

Nell'ambito dell'obiettivo strutturale in esame, l'azione del Corpo è stata orientata:

- (1) alla prevenzione e al contrasto del rischio di immissione di capitali di origine illecita nei tessuti economici e finanziari, attraverso l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette e l'esecuzione di ispezioni e controlli antiriciclaggio;

- (2) al controllo dei flussi valutari, sia in entrata che in uscita dal territorio dello Stato, verificando l'osservanza dell'obbligo di dichiarazione e rilevando, nei casi di omissione o di occultamento di valori, ogni dato ed informazione utile per risalire ad eventuali casi di riciclaggio, ad altri traffici fraudolenti e/o alla costituzione di capitali non dichiarati detenuti all'estero;
- (3) alla repressione, attraverso l'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria d'iniziativa o delegate dall'Autorità Giudiziaria, degli illeciti (riciclaggio, usura, reati fallimentari, abusi di mercato ecc.) che minano il corretto funzionamento dell'economia legale, alterando le regole di libera concorrenza del mercato e impedendo una corretta allocazione del risparmio;
- (4) all'aggressione di ogni forma di ricchezza riconducibile, direttamente o indirettamente, a contesti delinquenziali, facendo tempestivo e sistematico ricorso all'esecuzione di accertamenti patrimoniali, anche avvalendosi degli strumenti previsti dalla normativa antimafia la cui estensione, grazie ai provvedimenti legislativi susseguitisi nel tempo, comprende ormai anche reati comuni, inclusi quelli a sfondo economico-finanziario;
- (5) al contrasto dei fenomeni di produzione ed impiego di valuta contraffatta.

b. Indicatori di attuazione dell'obiettivo e livello di conseguimento

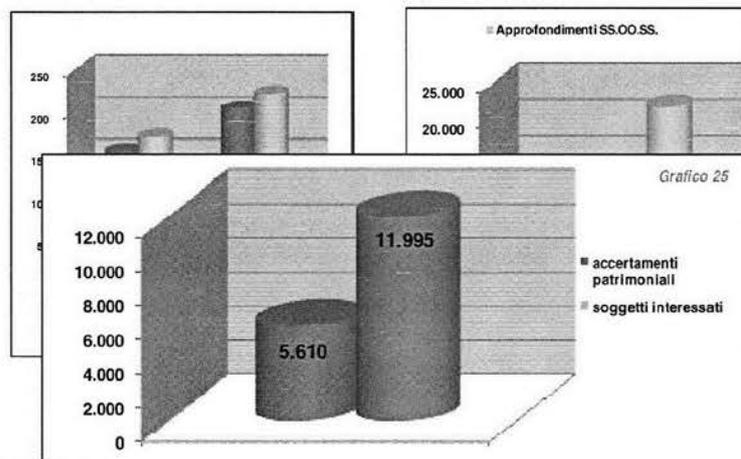
Trattandosi di obiettivo strutturale, la *Direttiva generale* non ha fissato obiettivi specifici.

Nondimeno, sul piano interno, sono stati assegnati i seguenti carichi operativi ai Reparti:

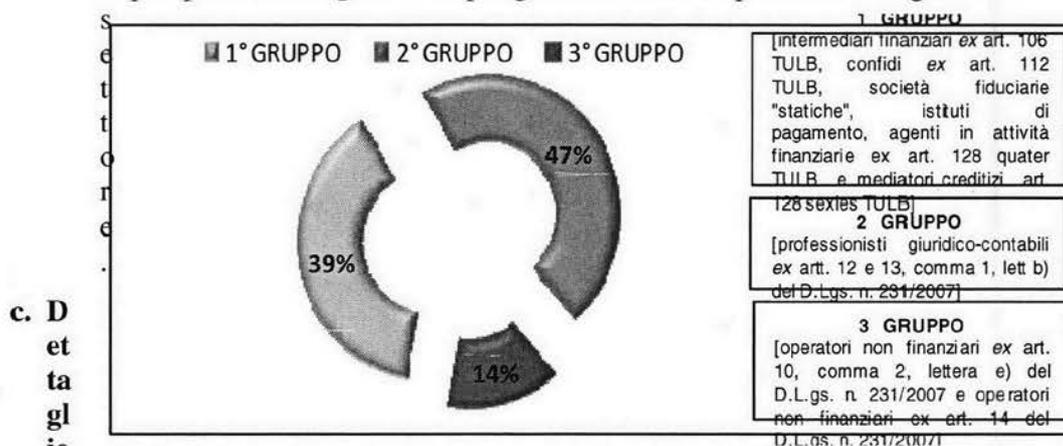
- (1) esecuzione di 152 ispezioni antiriciclaggio;
- (2) esecuzione di 204 controlli antiriciclaggio;
- (3) sviluppo di 13.097 segnalazioni per operazioni sospette;
- (4) sviluppo di accertamenti patrimoniali nei confronti di 7.075 soggetti.

Al 31 dicembre 2014, tutti gli obiettivi interni assegnati sono stati ampiamente raggiunti (*Grafici 23, 24 e 25*), posto che:

- (5) sono state effettuate 171 ispezioni e 222 controlli antiriciclaggio;
- (6) è stato operato l'approfondimento mirato di 21.979 segnalazioni per operazioni sospette;
- (7) sono stati eseguiti 5.610 accertamenti patrimoniali finalizzati all'applicazione di misure ablativo ai sensi della normativa antimafia, che hanno interessato 11.997 soggetti tra persone fisiche (9.577) e persone giuridiche (2.420).



Il prospetto in *allegato 4* riepiloga i risultati complessivi conseguiti nel



risultati conseguiti nel 2014

(1) L'attività ispettiva antiriciclaggio

Nel comparto operativo in esame, l'attenzione investigativa si è indirizzata verso i contesti ed i soggetti economici più esposti al rischio di infiltrazione della criminalità.

Al riguardo, è stata validata e attuata un'attività progettuale volta ad accertare e reprimere l'utilizzo del *trust* per finalità illecite attraverso l'esecuzione di ispezioni antiriciclaggio nei confronti dei professionisti che hanno svolto attività di costituzione, gestione e amministrazione di entità giuridiche della specie.

Parallelamente, si è tenuto conto dell'esigenza di diversificare la platea degli operatori da sottoporre ad interventi ispettivi, in linea con le esigenze emerse nel quadro della procedura nazionale di valutazione del sistema antiriciclaggio (meglio noto come "*risk assessment*"), con l'obiettivo di garantire un adeguato presidio nei confronti di tutti i soggetti vigilati in via esclusiva e concorrente, ai sensi dell'art. 53, commi 1, 2 e 3, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

La suddivisione per categoria dei soggetti sottoposti alle attività in parola è riportata nel *Grafico 26* che segue.

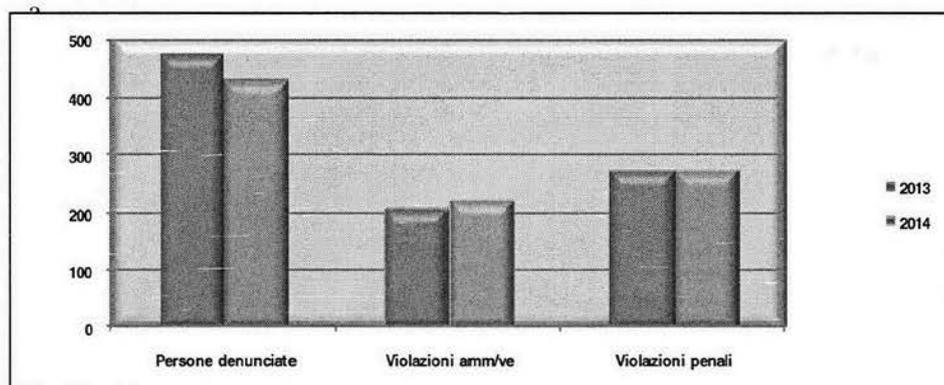
Grafico 26

Le attività svolte (**Grafico 27**) hanno permesso di accertare 220 violazioni alla normativa antiriciclaggio (tra le quali: trasferimenti di denaro contante superiore alla soglia prevista, omessa istituzione dell'archivio unico informatico o del registro della clientela, omessa segnalazione di operazioni sospette).

Grafico 27

Parallelamente, **438 soggetti** sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria, per ipotesi di reato riconducibili, in misura preponderante, al **non corretto assolvimento degli obblighi di identificazione della clientela e registrazione delle operazioni**, nonché per esercizio abusivo dell'attività finanziaria.

Tra le attività di maggior rilievo, si segnala l'ispezione eseguita dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria nei confronti di un consorzio di garanzia collettiva di fidi che esercitava, in assenza delle prescritte autorizzazioni,



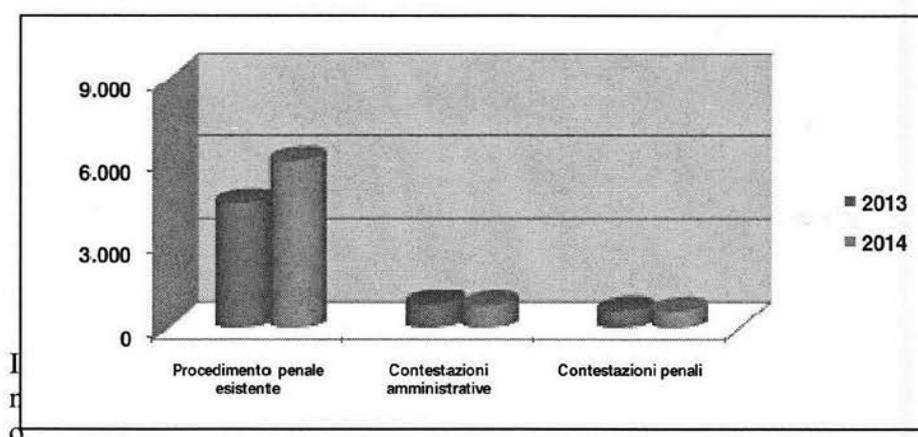
anziaria nella forma del rilascio di garanzie nei confronti del pubblico.

Nel caso di specie, sono stati denunciati 32 soggetti e individuati contratti e atti fideiussori aventi un capitale garantito pari a 75 milioni di euro, a fronte dei quali era stato incassato un corrispettivo di 566.000 euro.

(2) **L'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette**

In materia di approfondimento di segnalazioni di operazioni sospette, l'attività svolta ha consentito di sottoporre ad analisi pre-investigativa **85.433 segnalazioni** pervenute dall'Unità d'Informazione Finanziaria, nonché di approfondire in modo mirato **21.979 contesti**, avvalendosi degli specifici poteri investigativi previsti in materia.

L'attività svolta dai Reparti del Corpo (*Grafico 28*) ha permesso di accertare **785 violazioni amministrative** concernenti la disciplina antiriciclaggio e **587 ipotesi di reato**, principalmente riconducibili a delitti tributari e contro il patrimonio.



Inoltre, 6.047 contesti della specie sono confluiti in procedimenti penali già in essere.

L'attività di approfondimento ha, infine, costituito la fonte di innesco per l'invio di 3.659 appunti informativi da sviluppare per altre finalità di polizia economico – finanziaria.

A tal riguardo, si segnala che dall'approfondimento di segnalazioni per operazioni sospette sono originati 260 interventi ispettivi di carattere tributario all'esito dei quali è stata constatata una base imponibile sottratta a tassazione ai fini delle imposte dirette per un importo superiore ai 408 milioni di euro ed un'imposta sul valore aggiunto evasa per circa 68 milioni di euro.

Tra le esperienze investigative più significative, si cita il servizio svolto dal Nucleo di Polizia Tributaria di Bolzano che, a seguito dello sviluppo investigativo di diverse segnalazioni di operazioni sospette, ha denunciato 17 persone fisiche per associazione per delinquere finalizzata all'usura, alla frode fiscale e al riciclaggio.

(3) I controlli in materia di circolazione transfrontaliera di valuta

Nell'arco del 2014, i Reparti della Guardia di Finanza hanno eseguito **4.331 interventi** finalizzati al controllo sulla movimentazione transfrontaliera di capitali, riscontrando **4.325 violazioni** alla disciplina di settore, scaturite dalla scoperta di valuta e titoli intercettati al seguito per un valore pari a 100,8 milioni di euro (*Grafico 7*).